

Furukawa inventa il romanzo "cover"

Letteratura. L'eccellente "Una lenta nave per la Cina" è in realtà una riscrittura di un racconto di Murakami. Un romanzo caleidoscopico e onirico che "contiene" musica, cinema, psicanalisi, pubblicità e "fantasy"

ANGELO Z. GATTI

In Italia lo scrittore giapponese Furukawa Hideo è noto per due romanzi di grande spessore letterario e dal forte impatto intellettuale, editi entrambi da Sellerio: "Tokyo Soundtrack" (del 2003), in cui sono affrontati temi di attualità come la diffusa tropicalizzazione del clima e il problema migratorio, e "Belka" (del 2005), una rocambolesca carrellata di una stirpe di cani utilizzati nei conflitti del XX secolo, raccontata con forza affabulatrice straordinaria e con una visione globale sull'intero mondo terraqueo.

Inoltre Furukawa, che è nato nel 1966 a Koriyama, prefettura di Fukushima dove l'11 marzo 2011 un terribile terremoto provocò un devastante tsunami e un disastro nucleare di proporzioni catastrofiche, è presente con due racconti e una intervista nel volume "Scrivere per Fukushima" che raccoglie interventi di altri scrittori uscito in Giappone l'anno dopo il tragico evento e tradotto in italiano nel 2013 presso Atmosphere libri.

Remix

Ora è in libreria, sempre da Sellerio, il romanzo breve "Una lenta nave per la Cina. Murakami RMX", nella brillante traduzione, come i precedenti, di Gianluca Coci. Intanto il titolo e il sottotitolo. Il primo è anche il titolo di un racconto di Murakami Haruki, risalente ai primi anni Ottanta, che si trova nell'antologia "L'elefante scomparso", uscita in italiano nel 2001 pres-

so Baldini&Castoldi. Nel postscriptum in coda al romanzo l'autore stesso spiega il sottotitolo: RMX deriva da Remix, dal gergo musicale, per indicare un omaggio nello specifico a Murakami Haruki.

Nel marzo 2002 Furukawa scrive una lettera a Murakami in questi termini: «Mi piacerebbe fare una "cover" di un tuo racconto, per renderti omaggio e mostrarti tutto il mio rispetto... un romanzo tributo». Murakami gli dà l'ok e nasce questo libro caleidoscopico: realistico e onirico, enigmatico e visionario. Dentro ci sono: il cinema e la musica, di cui Furukawa è appassionato cultore, la psicanalisi e la pubblicità, i locali per gli incontri fra universitari e il mondo della criminalità giovanile, gli esseri mitico-legendari come il Fortunadrigo della "Storia infinita" e ReArtù e i Cavalieri della Tavola Rotonda.

Ci sono le stazioni della metro, i parchi, i quartieri, vere e proprie mappe in una Tokyo caotica e limitante. Soprattutto è la storia di un io narrante specialista in continui ripetuti equivoci e in errori madornali: un "errorista" come lui stesso si definisce. Tre tentativi di fuga da Tokyo, tre fallimenti, tre fidanzate, tre amori perduti. I personaggi principali non hanno nomi: né l'io narrante, né le tre fidanzate, solo l'ultima ha un soprannome, Knife-girl, perché in cucina è una provetta chef che sa usare i coltelli per il sushi secondo la tradizione samurai.

I richiami al racconto di Murakami sono espliciti e si trova-

no o nei titoli o all'interno dei capitoli a cominciare dal primo: "Partire da un dubbio archeologico".

La vigilia di Natale del 2002, il narratore si trova in un giardino e ripercorre il suo passato dalla scuola elementare fino alla maturità recuperando gli amori perduti: tre "lei", tre figure femminili dai ritratti indimenticabili. Si veda la seconda storia.

È il 1994, lui e "lei" sono studenti universitari e hanno entrambi diciannove anni. I due si amano, fanno sesso dopo le serate con gli amici. "Lei" viene dal remoto nord, Hokkaido, e è in cerca della "sua terra promessa", che individua nel lontano sud del Giappone, l'isola di Okinawa. Per poterci andare occorrono soldi. Lui lavora in una società di vigilanza privata, "lei" in un bar vicino al mare. Per qualche mese i due vivono separati.

La telefonata

Un giorno lui riceve una telefonata. "Lei" è all'aeroporto di Haneda con due biglietti per Okinawa e dice: «Voglio che qualcuno sia al mio fianco in questa fuga...». La narrazione accelera, diventa frenetica, vertiginosa, travolgente. Lui decide al volo e si precipita alla metro per prendere la Yamanote, una linea infida per la sua natura circolare a doppio senso e doppio binario (orario e antiorario): il treno da prendere è nel senso orario, ma una serie di guasti ha bloccato la corsa.

È costretto a scegliere la linea in senso antiorario, che però a un certo punto si arresta per "Attacchi multipli sincronizza-

ti" (così i giornali l'indomani sui terroristi). Sul treno, calci, spinte, cazzotti, per districarsi tra la folla... È in questo passaggio il richiamo a Murakami relativo alla singolare linea Yamanote: là il narratore fa salire erroneamente la sua ragazza nella direzione opposta alla sua destinazione. In Furukawa è l'io narrante a rimanere incastrato senza via d'uscita e a perdere la sua seconda fidanzata. Nel romanzo un personaggio ha cognome e nome: Nohara Kaku, pubblicitista e biografo dell'io narrante. Sarà lui a offrire involontariamente la svolta per il finale a sorpresa. Libro per scrittori? Anche, ma non solo.

Di recente Furukawa è stato al centro dell'attualità. Nell'estate 2020 in Giappone si dovevano tenere i Giochi Olimpici, ma, causa la pandemia, sono stati rinviati.

In preparazione Furukawa aveva progettato di essere a Fukushima dal 24 luglio al 9 agosto. Per mesi si è allenato, ha macinato chilometri, si è irrobustito e poi si è messo uno zaino in spalla e, a piedi, è partito da Tokyo e ha percorso i quasi 300 chilometri per arrivare a Fukushima, con l'intento di non dimenticare la catastrofe, di portare la propria solidarietà ai sopravvissuti e per testimoniare e commemorare i tanti che sono morti. Dall'esperienza è nato un intenso reportage dal titolo "Ritorno a Fukushima".

Furukawa Hideo, scrittore da non perdere.

Furukawa Hideo, "Una lenta nave per la Cina. Murakami RMX", Traduzione dal giapponese di Gianluca Coci. Sellerio editore - pp. 195 - 15 euro



Lo scrittore giapponese Furukawa Hideo è nato a Koriyama nel 1966

